

COSTITUITA NEL BERGAMASCO UN'ASSOCIAZIONE DI
CITTADINI CHIAMATA PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE

Volante del pronto soccorso contro le calamità naturali

È dotata di una struttura snella ed efficiente che consente
di operare subito rispetto alla lentezza dei mezzi pubblici

BERGAMO — (R.P.) - Si sono regolarmente costituiti in società, la PVC (Protezione volontaria civile), per poter portare con la massima celerità possibile l'aiuto alle popolazioni colpite da calamità. « Tutti ci auguriamo che non succeda mai niente, ma purtroppo contro le forze della natura non è sufficiente l'auspicio », si sono detti i promotori dell'iniziativa e sulla base dell'esperienza fatta in precedenti occasioni si sono dati una pianificazione organizzativa ed anche una struttura sociale.

Quale l'obiettivo?

Lo dice chiaramente un comma dell'articolo 2 dello statuto « prestare volontariamente e gratuitamente opera di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi con l'impiego di servizi e di attrezzature tecnicamente qualificate nell'intento di salvaguardare e proteggere la vita umana ».

In sostanza i soci della PVC (con sede ad Alzano Lombardo) hanno voluto attuare una società impostata su basi democratiche estremamente snella ed efficiente, giacché « il massimo sforzo necessita subito nelle prime ore dell'evento, quando i mezzi pubblici non sempre sono sufficienti a contrastare l'onda d'urto del dramma ».

Questo il pensiero dei soci fondatori che sono: Eugenio Califo, avv. Bruno Cavallone, rag. Giuseppe Foppa, Alceo Fossi, conte Giovanbattista Gilberti, Antonio Gnechi, Giovanni Moretti, Rosaria Moretti, Lorenzo Nicoli, ing. Mario Paglia, Ferdinando Tombini e dott. Daniele Pesenti Pigna (presidente).

Importante la presenza nella « PVC » di muratori, idraulici, elettricisti, cuochi, infermieri, medici, autisti, motociclisti, radio amatori, sommozzatori, medici, ingegneri e altre categorie.

Non è a dire che quanti non hanno una specializzazione tecnica, oppure non sono fisicamente in grado di affrontare dure fatiche, siano esclusi dall'associazione. Tutt'altro, quando si vuole fare del bene c'è sempre spazio, purché si operi nel ruolo che ci è più congeniale.

L'associazione si è resa conto che diventa problematico — se non inutile — avere in magazzino tutto il necessario per il pronto intervento: oltre al gravoso impegno economico,

c'è il pericolo di lasciare andare in rovina derrate alimentari, oppure il materiale in deposito per cui risulta certamente più pratico ed economico il criterio escogitato. Quello di poter fare affidamento su un'attrezzatura permanente sia pure in minima quantità e, contemporaneamente, di avere la certezza che quanto occorre si può ottenerlo in brevissimo tempo, con un giro di telefonate.

Per questo fra i soci vengono annoverati anche aziende, enti collettivi e gruppi spontanei a patto che siano in grado di mettere a disposizione immediatamente il materiale necessario: camion, ruspe, apparati radio, generi alimentari, medicinali, vestiario e quanto altro può occorrere nei casi di calamità.

Nel giro di un paio d'ore la « PVC » conta di avere concentrato ad Alzano il necessario per muovere con speditezza verso la zona colpita.

Insomma qualcosa come una « colonna in bianco », una struttura esistente sulla carta ma attuabile con estrema rapidità in caso di bisogno.

Intervenire con prontezza, con attrezzature adeguate e personale specializzato, ma una volta cessata la fase acuta passare la mano alle strutture ufficiali alle quali compete l'incombenza di provvedere a seconda dell'evolversi della situazione.

Nessuna attività continuativa, niente sovrapposizioni ad organismi già esistenti, non un gruppo che opera al di fuori da qualsiasi coordinamento, bensì un soccorso efficiente e snello e in grado di operare autonomamente sulla base delle esigenze derivanti dalla realtà del momento.

Sbaglia chi crede di vedere nella « PVC » una sorta di élite del pronto intervento oppure un doppione di altri organismi. E' esclusivamente una società di persone concrete che vogliono portare a fratelli in pericolo tutto un aiuto immediato ma anche strutturato in modo organico cercando di evitare confusioni e di disperdere energie preziose.

« Noi ci auguriamo di non dovere mai sperimentare la nostra organizzazione ma nel deprecato caso di calamità siamo certi di poter essere di reale aiuto a tanta gente », dicono gli uomini della « PVC ».